

CAVARZERE Fabian non partecipa al voto e attacca la maggioranza. Viola esce dal partito

Pd, la rottura arriva al congresso

La capogruppo Tasso: "Solo personalismi, sono già tra i Dp". Perazzolo eletta segretario

CAVARZERE - Terremoto in casa del Partito democratico a Cavarzere che, nella giornata di domenica scorsa, ha votato sia per l'elezione del nuovo segretario comunale - Sabrina Perazzolo, attuale presidente del consiglio comunale con 70 preferenze su 76 votanti - che per presentare i delegati alla convenzione provinciale in vista dell'elezione del prossimo segretario nazionale.

Una domenica di passione, si diceva, non tanto per i risultati della votazione, che ha visto in questa prima fase congressuale che ha coinvolto i 473 circoli presenti in Regione, prevalere il segretario uscente Matteo Renzi, che a Cavarzere ha ottenuto 63 preferenze, quindi Michele Emiliano con 5 e Andrea Orlando con 4. E nemmeno per i delegati eletti, Nicoletta Visintin, Matia Pianta, Sabrina Perazzolo e Marco Pilotto.

Ma si è generata una frattura con la non partecipazione alle operazioni di voto da parte di Elisa Fabian, consigliere comunale, peraltro la più votata tra le fila del Pd, e del collega di maggioranza, e di partito, Francesco Viola, che ha pure deciso di lasciare il Pd.

Una rottura roboante, soprattutto per la scelta dei modi - durante un congresso - e per i toni: decisamente perentori.

"Oggi sono qui a comunicare la mia decisione di non partecipare né a questo congresso locale né ai prossimi appuntamenti congressuali a livello regionale e nazionale - le parole di Viola - sono qui a comunicarvi che ho deciso di lasciare il Partito democratico. Quell'uscita effettuata dai nostri parlamentari a Roma, che all'inizio sembrava incomprensibile,

ha presto trovato rispecchiamento nei territori che, fermatisi un secondo a riflettere, hanno visto il maturare in molte persone delle stesse inquietudini e dello stesso senso di inadeguatezza di fronte a questo progetto politico. Sentimento che, non nego, mi sono trovato a provare anche nei confronti della nostra realtà locale e di questo circolo".

E per la collega Fabian la posizione non è poi tanto diversa, anche se sceglie di rimanere all'interno del Pd. Partendo dalla questione nazionale, la consigliere dem sottolinea come "a livello territoriale c'è stata una rimozione autoritaria e autoreferenziale di quello che sono state sconfitte pesantissime in molti comuni oltre che in Regione, fino ad arrivare al referendum". "Mai una seria autocritica, o il riconoscimento che quando abbiamo vinto, come nel nostro comune, è stato anche perché la destra si è frantumata - le sue parole - a livello locale abbiamo costituito gli organi amministrativi del nostro comune senza un segretario e un partito plurale che condividesse le scelte fatte. Abbiamo perso anche in quel momento una buona occasione di far vivere agli iscritti la possibilità di condividere un percorso amministrativo nascente".

"Oggi comprendo che il progetto all'interno di questo Pd è fallito, lasciando spazio a personalismi e trasformismi che celano ambizioni legate più alla salvaguardia del proprio ruolo che allo svolgimento del mandato ricevuto dagli elettori - conclude Fabian - trovo giusto comunicare pubblicamente in questa sede che ho scelto di non partecipare alla elezione del segretario locale, né alla pre-selezione delle candidature



I consiglieri di maggioranza nel giorno del primo consiglio comunale: ma in casa del Pd i contrasti sono evidenti

a segretario nazionale".

Duri attacchi ai colleghi di partito e pure colleghi consiglieri della maggioranza guidata dal sindaco Henri Tommasi. A rispondere ci pensa Chiara Tasso, capogruppo del Pd e componente del direttivo locale. "Finalmente il Pd a Cavarzere torna ad avere un segretario - le sue parole - spiace constatare tuttavia che alcuni esponenti da tempo militanti abbiano preferito non partecipare alle operazioni di voto comunicando la loro uscita dal partito. Accettiamo pur senza condividere tale scelta da parte di chi non ha nascosto di aver affrontato con tristezza questa decisione e se n'è andato senza frecciate o accuse velate. Non accettiamo

invece la scelta di chi ha voluto sottrarsi al confronto che il Pd ci offre, dimostrando al contempo una totale inconsistenza politica - il riferimento è alle dichiarazioni di Elisa Fabian - pur essendo artefice della situazione insostenibile venutasi a creare all'interno del circolo".

"Numerosi sono stati gli sforzi, rivelatisi vani, per tentare di unire le varie anime del partito e la pluralità di idee che lo contraddistinguono - ricorda Tasso - questo è quello che accade quando viene a mancare lo spirito di gruppo e un'idea di condivisione ma prevalgono i personalismi. Non è un mistero la sua militanza nel nuovo gruppo Democratici e Progressisti nato di recente dopo la

fuoriuscita dal Pd di alcuni esponenti provinciali, regionali e nazionali. Sia onesta e sincera e ammetta il desiderio di tentare la scalata altrove, dato che nel Pd non ci è riuscita".

Infine le parole della neosegretaria comunale del Pd, Sabrina Perazzolo, attaccata pure per la sua militanza nella Uil. "La mozione di Renzi che ho presentato - commenta - riporta tra l'altro vari punti contenuti all'interno della piattaforma condivisa da tutte le tre sigle sindacali. La politica non va confusa con il sindacato, due dimensioni che viaggiano parallele ma non si sovrappongono e non si escludono".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTRIGHE Ripulita qualche settimana fa, ancora invasa di rifiuti

La golaena discarica a cielo aperto

BOTTRIGHE - Non c'è pace per la golaena di Bottrighe, lungo l'argine sinistro del Po, usata come discarica a cielo aperto. A documentare l'atto di vandalismo è il referente adriese di Legambiente Ermes Bolzon che ha postato un Facebook una serie di foto che testimoniano la grave ferita inferta a uno dei luoghi naturali più suggestivi e invidiabili dal punto di vista

paesaggistico. E si vede di tutto: sacchi di rifiuti, scarti di edilizia tra i quali sicuramente materiali in amianto, vestiario e indumenti vari, confezioni di polistirolo solitamente usati per proteggere prodotti delicati come computer o televisori, poi un copertone non manca mai anche se la lista è tristemente lunga.

Ma c'è di più. Dorianò fa presente che "qualche settimana fa le foto degli stessi luoghi erano state messe in rete così abbiamo provveduto a pulire l'immondezzaio, forse dello stesso autore, precisamente nella domenica di carnevale". E aggiunge: "Abbiamo informato della cosa il sindaco ma aspettiamo ancora una risposta". Quindi lancia un appello: "Vuol dire che puliremo un'altra volta". Aggiunge Floriano: "Ripeteremo la pulizia".

Duro il commento di Roberto: "Maledetti codardi". Sulla questione interviene anche Flavia che ringrazia "Ermes per aver pubblicato le foto di questi atti incivi-



li". E stigmatizza chi dice: meno foto più fatti. "Le foto - dice - servono a far sapere a tutti che cosa sta succedendo e i fatti li devono fare chi di dovere, le immagini devono sensibilizzare l'opinione pubblica sugli scempi che vengono compiuti e nello stesso tempo a richiamare su quello che viene fatto e non fatto, promesso e ignorato".

E lancia una frecciatina

all'indirizzo di Palazzo Tassoni. "Invece di multare quotidianamente chi va o torna dal lavoro - sbotta Flavia - sarebbe meglio fare qualche giro in più in questi luoghi: si cominci a rovistare in qualche sacco, magari si potrebbe trovare qualche indizio che fa risalire al cittadino incivile che con grande intelligenza scarica l'immondizia".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora rifiuti abbandonati in golaena a Bottrighe